

LAVORO

INFORMATIONS SYNDICALES

IL LAVORO - (LE TRAVAIL)

Directeur-Gérant: Blévin Ernest, 76, av. du Cl-Leclerc, Maison-Alfort (Seine)

Un numero : 0,20 F. — Abbonamento : 6 numeri 1,20 F.
12 numeri 2,40 F.

Anno 3 - Nuova serie - Numero 4 - C.C.P. 17.251-70 Paris
Luglio 1964

in pagine 2 e 3

il notiziario

INCA

PROLETARI di tutti i Paesi UNITEVI



Benoît FRACHON,
Segr. generale della C.G.T.

« Se io avessi avuto del lavoro nel mio paese non sarei venuto a cercarne in Francia. » E' la risposta che fece un operaio portoghese dell'edilizia ad un giornalista della radio che lo interrogava.

Nulla meglio di questa semplice risposta, traduce la nocività del regime capitalista che obbliga i proletari che amano il proprio paese, ad espatriarsi per vivere e per far vivere la propria famiglia.

Ma quest'angustia nella quale li immergono l'incuria e l'incapacità dei dirigenti del loro paese, altri cercano di sfruttarla per loro profitto.

Le ripetute dichiarazioni dei ministri e dei dirigenti del ceto padronale francese sulla necessità d'introdurre sul mercato del lavoro un più gran numero di lavoratori immigrati, per pesare sui loro salari, illustrano bene l'assenza di scrupoli dei capitalisti nello sfruttamento della miseria che essi stessi creano.

Negrieri moderni, gli sfruttatori del lavoro dell'uomo, annusano la sofferenza, computano i luoghi, i paesi dove la sofferenza e il bisogno sono più grandi, dove pensano trovare una mano d'opera che farà maggiormente al loro affare e che potrà essere meno esigente.

Come sorprendersi se su questo marciame nascono dei funghi velenosi e si praticano traffici che non hanno nulla da invidiare all'antica tratta dei Neri ?

Per qualche esempio denunciato di operai portoghesi ai quali sono state estorte somme importanti per entrare clandestinamente in Francia, quanti altri fatti, altrettanto condannevoli emanano da persone « rispettabili » !

Promesse non tenute, salari, condizioni di vita e di lavoro, contratti adescanti che finiscono in disinganno e in amarezza non appena presi i primi contatti con la realtà; tutto questo è moneta corrente e ben conosciuta dai lavoratori immigrati come pure dai loro compagni francesi.

Il padronato conta sullo spaesamento di questi lavoratori sradicati per sfruttarli più degli altri. Spera che, isolati, essi saranno più malleabili.

Egli conta sull'apparecchio dello Stato, sulle misure o le minacce poliziesche di ogni specie perché questa mano d'opera sia pieghevole come un guanto, per scartarla dalla vita e dalla lotta della classe operaia della quale essa è pur parte integrante.

Padroni e poteri pubblici fanno appello alle autorità dei paesi di origine, alle missioni di beneficenza e, se necessario, alle missioni religiose per la propaganda, l'invito alla saggezza, la messa in guardia contro le organizzazioni operaie e lo spionaggio più o meno poliziesco.

Ma bisogna credere che tutte queste cautele si rivelano inutili perché il ministro degli affari esteri del Portogallo ha sentito il bisogno di lagnarsi dell'influenza della C.G.T. sul compor-

tamento dei suoi connazionali ai quali Salazar è incapace di offrire altra cosa che l'esilio per vivere.

A tutto questo stato di cose si aggiunge un altro fatto tanto ripugnante quanto i fatti di già citati : la volontà di far insorgere gli uni contro gli altri i proletari sfruttati nello stesso modo.

Quelli stessi che organizzano l'immigrazione massiccia non esitano a farsi poi i propagandisti delle idee xenofobe. Quando, con tutti i mezzi di cui dispongono, sono giunti ad imporre a dei lavoratori immigrati delle condizioni più draconiane di salario e di lavoro, voi li ritrovate nella combriccola di quelli che sussurrano ai lavoratori francesi che gli immigrati fanno loro concorrenza e che « vengono a mangiare il loro pane ».

Noi non ci accontenteremo di denunciare tali manovre e gli scopi perseguiti. La classe operaia ha un mezzo per combatterli e la C.G.T. rende grazie al ministro degli Affari esteri del Portogallo di aver testimoniato, a modo suo e pubblicamente, dell'efficacia delle nostre organizzazioni. Ma occorre fare meglio ancora, e presto.

Seguito pag. 4.

Nuovi diritti sindacali

Il Regolamento n° 38/64 della Comunità Economica Europea è stato pubblicato al Giornale Ufficiale delle Comunità n° 62 del 17 aprile 1964.

Tale Regolamento, il quale concerne la libera circolazione nel quadro della C.E.E., è entrato in vigore il 1° Maggio 1964 e, come lo sottolinea l'articolo 60 : « esso è obbligatorio, in ognuno dei suoi elementi, e direttamente applicabile in tutti gli Stati-membri » vale a

dire nei dei Paesi della Comunità Europea.

Il capitolo 2 del Regolamento in parola tratta dell'eguaglianza dei trattamenti. E' così che l'art. 9 e 2 stipulano che : « il lavoratore fruitore pure dell'eguaglianza del trattamento in materia di affiliazione agli Organismi Sindacali, del diritto di voto e di eleggibilità negli organismi che rappresentano i lavoratori nelle imprese. »

« Per essere eleggibile egli deve essere stato occupato in Francia, in una medesima impresa, durante tre anni. »

Malgrado tale periodo di tre anni, che rimane una restrizione, rimane però che il nuovo Regolamento è un progresso evidente nei riguardi del passato.

Fino al 1° Maggio 1964, un lavoratore immigrato italiano non poteva essere eletto Membro del Comitato d'Impresa e per essere eletto Delegato del Personale, egli doveva possedere la carta di lavoratore « privilegiato ».

Adesso che questo diritto è acquistato, si tratta di farlo applicare.

I padroni non ammettono facilmente le disposizioni che sono favorevoli ai lavoratori... ed i governi che hanno dovuto ammettere nuove disposizioni sotto la spinta dei fatti, non faranno nulla per farle applicare.

Tocca a noi pertanto di far sì che questi nuovi diritti sindacali si trasformino in fatti reali.

Gli Italiani rinforzano la C. G. T.

GARGES LES GONESSES : l'Unione sindacale edile della Seine Oise ha riunito gli operai del cantiere S.A.E.

Su 350 operai, una sessantina sono italiani, gli altri spagnoli, portoghesi, algerini.

30 adesioni sono state registrate alla C.G.T. di cui 18 lavoratori italiani.

L'insieme dei presenti ha preso dei bollettini di adesione alla C.G.T. per distribuirli ai loro compagni di lavoro.

Una sezione sindacale sta per essere costituita.

SAINT DENIS : una riunione dei lavoratori del cantiere ASTALDI è stata organizzata dall'Unione Locale dei sindacati C.G.T. Una trentina di operai erano presenti; 7 operai italiani hanno aderito alla C.G.T.

Nel Rodano su 40.000 Lavoratori dell'edilizia la meta sono dei Lavoratori Emigrati



Lavoratori francesi e immigrati in lotta per le loro rivendicazioni sul cantiere di Sbarramento di Pierre-Bénite - Rhône (S.G.E.)

Da Marsiglia i Lavoratori nell'azione per il rispetto dei diritti sindacali

Inquieti, in seguito ai successi rivendicativi ottenuti grazie alla costituzione dei Sindacati in numerose imprese della nostra regione, i padroni hanno, in questi ultimi tempi, iniziato l'offensiva contro le libertà sindacali.

Nello stesso tempo, considerevoli pressioni erano fatte sui lavoratori italiani che sono numerosi nell'industria edile. Certo ! per riuscire nelle loro manovre i padroni avrebbero voluto essere certi di avere a loro disposizione una mano d'opera più servile...

Ma il piano di quei signori si è rivelato inoperante.

La risposta è stata efficace.

Tale risposta si è sviluppata particolarmente nel Centro Atomico di Cadarache, dove gli operai italiani hanno contribuito largamente a far indietreggiare i padroni edili. Non un solo operaio italiano — e neppure d'altra parte nessun Immigrato, spa-

gnolo od algerino — ha capitato dinanzi le minacce e le pressioni.

Tutti i lavoratori si sono uniti ai lavoratori francesi e tutti uniti essi hanno imposto il diritto sindacale sui cantieri ed hanno eletto i loro Delegati del Personale.

L'azione condotta nelle imprese e sui cantieri, da tutti i lavoratori senza distinzione di nazionalità, è stata determinante al punto di far richiamare il Delegato licenziato, responsabile del Sindacato nell'impresa di Prodotti Chimici « Mantes » di Marsiglia.

Numerose adesioni di lavoratori italiani sono state registrate, specialmente a Cadarache, e tutto questo è un eccellente inizio per la preparazione dell'azione per le rivendicazioni, fra le quali quelle particolari ai lavoratori Immigrati italiani.

QUARTA SETTIMANA DI FERIE DA INCASSARE

L'Ufficio regionale INCA di Lione e l'Unione Sindacale Edile del Rodano si sono recati in delegazione presso la Direzione della Cassa dei « Congés Payés » di Lione per sapere quali erano state le conseguenze del pagamento delle ferie in due tappe, per l'anno 1963.

Infatti, la quarta settimana è stata pagata a partire dal 1° dicembre 1963 per quei lavoratori che avevano fatto 1800 ore di lavoro.

Dato che i lavoratori dell'edilizia cambiano di residenza per seguire i cantieri, oppure perché rientrano nelle loro famiglie, numerosi sono stati i vaglia che sono tornati indietro. Per la sola Cassa di Lione ve ne sono stati 1.460 concernenti la quarta settimana di ferie.

Per questa ragione crediamo opportuno pubblicare qui di

LYON 1er
LEPORE Carlo, 2 Rue Neyret 166,80 F.
SALVO Abellordo, 1 Quai St-Vincent 231,36
SINGORA Luigi, 41 rue des tables Claudiennes 277,60

LYON 2ème
NAPOLIELLO Antonio, 11 Cours Suchet - Entr. Baldassi 156,98
PULIDO Isidoro, 78 Cours Charlemagne 282,09

LYON 3ème
ADRIGHETTI Mario, chez M. Journet P. Café 64
Av. Lacassagne 106,44
COLLELA Armando, 34, rue du Pensionnat 151,80
PELLIS Giovanni, 157, rue Paul Bert 55,94
SCALIA Antonio, 134, rue Moncey 127,61
TRUSILLO Antonio, Entr. Pommier, 78 rue Trarieux 127,11

LYON 5ème
CAU Salvatore, chez Mme Cathébaud, 18 rue des Cacchabés
CHABRERA Pasquale, chez M. Serol, 26 rue des Anges
DI MAIO Gino, 42, rue St-Pierre de Vaise 141,15
LAMANNA Giuseppe, 7, Quai Pierre Scize 195,72
CRISTETTI Francesco, 5, chemin des Deux Amants 261,64
LAZARO Frederico, 10, rue Mourguet 194,02
RISI Marino, 1, rue des Farges 185,59
VACCA Joseph, 65, rue St-Cyr Chalet n° 2 533,54
MARIA Antonio, chez Ent. Baldassi « Les Bruyères »
37, rue Ct. Chariot 220,14

LYON 6ème
ALOISIO Nicolas, 144, Rue Masséna 218,668
BURDALO Augustin, Cité Armée du Salut, 131 Av. Thiers 160,17
CANNONE Vito, 79, Rue Robert 177,21
COLMENERO Vicente Cesario, 159, Cours Lafayette 172,34
IAFRATE PAOLO, 226, rue Boileau 210,38
TURCI Giovanni, 118, rue des Charmettes 336,88
MARONPIU Giuseppino, 57, rue Vauban 168,21

LYON 7ème
QUADRINI Bruno, 8 rue e Teffort 163,71
RUSSO Raphaël, 33 Rue Pasteur 202,48
VEGA Aurelio, 130, rue Prof. Beauvisage 134,13

LYON 8ème
CARILLO Rosario, 38, rue Prf. Moret 345,21
COCCO Giovanni, 7, rue H. Guérin 229,18
COSTODIO Joaquin, 13, Av. de Pressensé 152,83
FOGAR Sergio, 85, Rte de Vienne 195,40

LA MUTUALITE
HERARDI Giovanni, Residence Victricia n° 6 251,46

VILLEURBANNE
GALVAN Jovino, 9, rue Dr. Frappaz 174,66
QUERO Angelo, 77, rue des Charmettes 284,35
DENTI Giovanni, 12, rue de la Doria 182,35
CASELLA Giuseppe, Chantier INSA Bd. de l'hippodrome 151,32
NUSCISI Antonio, 72, rue Octavis 236,11
SANTACATERINA Rocco, chez M. Battentier 68, rue J. Tomas Antonio, 21 Impasse Fays 139,95
MARIA VALENTE Antonio, 15 Rte de Genas 118,37
Jaurès 136,84

GIVORS
MENOTTI Gino, Getrap Poste E.D.F. 166,79

VENISSIEUX
CARINGI Vincenzo, 41, rue du Laquay 131,70
FIORINI Eugenio, 17, Chemin de Feyzin 189,73
FERRANDO Ramon, Ch. de Venissieux Bd. A. Croizat 130,24

CREPIEUX LA PAPE (Ain)
Mme DI PASQUALE Daniele, 20 Rte de Genève 220,80

TASSIN LA DEMI LUNE
DE MITRI Mario, Ch. du Vallon 220,59
FERRUGIA Pasquale, Ch. du Vallon 163,52
RASO Gino, Ch. du Vallon 154,54

DEPARTEMENT DU RHONE
PIZZANELLI Domenico, Getrap 66 Grande Rue Francheville le Bas 184,88
ZUCARELLI Zeluido, 46 rue Grande 160,46
PIZZANELLI Pietro, Getrap 46 Gde Rue 184,88
STRAIN Luigi, Maison du Club Vourles 190,24
DI CASTRI Giovanni, 39, rue Ampère Pierre Benite 157,03
CORVI Francesco, 46, rue Francheville Le Bas 169,35

seguito il nome dei lavoratori italiani, con il loro vecchio indirizzo i quali possono domandare il pagamento della quarta settimana di ferie alla quale hanno diritto, indirizzando la loro domanda alla Caisse des Congés Payés du Batiment : 5, rue du Lt-Colonel Prevot - Lyon 6ème.

Letteri di Lavoro fate conoscere questo diritto a tutti quei lavoratori che non hanno potuto percepire la quarta settimana di ferie.

Se conoscete l'attuale indirizzo di uno degli operai indicati nella lista, sia in Italia, sia in Francia, comunicatelo al Bureau INCA-CGT - 215 Cours Lafayette - Lyon 6, che farà il necessario.

Accanto al nome è indicata la somma che gli interessati debbono riscuotere.

NOLI Pietro, 7, rue F. Roussel Grigny 122,79
BARACHINA Ramon, chez Mme Gimenez-St-Rambert
l'île Barbe 161,25
ROMEO Giuseppe, chez Moireux Vaulx en Velin 171,48
FIGARELLI Delmo, Ch. du Couleuvrier, Champagne au Mont d'Or 205,85
CARBONE Antonio, 13, rue Ph. Caillard Conzon au Mont d'Or 146,10
GARRIDO Simon, Chantier Calaber Ch. de Fonville Ecully 184,21
PONS Arcadio, Lieu Detrève Gros Bailloux sur Fontaines 169,33
LUCCA Virgilio, 16 rue de la Paix Bron 168,90

DEPARTEMENT DE L'ARDECHE
MELLA Rosario, 61 Av. Kléber Le Tell 152,80
COLOGNE UCENDO Vianant Pied la Vigne Cornas 110,04

DEPART. DES BOUCHES DU RHONE
URRA Andrea, Hôtel Moderne Bd. Idam Tarascon 200,44
OMODEI Mario, Relai Bleu Pont Royal Mallefont 166,10

DEPART. DE LA DROME
DALCIN Agostino, Valauris 147,15
DORIA Constantino, Rue J. Bringer Pierrelatte 156,43
PALMIERI Nicolas, 18 rue du Fuseau Romans 148,07
RINALDI Marius, Chantier de la Monnaie Romans 149,28
ACITO Vincenzo, 6, rue Puits du Chenal Romans 160,14
LAI Mario, 46 Av. Sadi Carnot Valence 377,87
CISDA Pietro, Cité 2 Bt. 5 A- Ch 7 Donzère 199,54
CINGOLANI Umberto, Cité 2 Bt. 5 A- Ch 7 Donzère 170,01
NONIS Giacomo, rue Chapon Bourg les Valence 256,60

DEPART. DU GARD
NARDOZZA Antonio, Nouveau Collège - Pont St Esprit 123,58
BLANCO Cipriano, Ent. RIVASI Pont St Esprit 101,57

DEPART. DE LA HAUTE LOIRE ET DE LA LOIRE
VILA SOUTA Celestine, Ent. Chapon Ceussac La Roche 98,60
TOMINI Victor, 61, Bd. de Belgique, Roanne - Loire 127,90

DEPART. DE LA HAUTE SAVOIE
FASULLO Calogero, chez Fasullo Joseph, 2 Av. de la Gare Evian 195,12
FASULLO Joseph, chez Fasullo, Joseph 181,14

DEPART. DE L'ISERE
CREMONESE Joseph, La Salle en Beaumont 302,17
VILLO Victorio, chez M. Givone, Rue J. Ferry Vizille 229,63
BIOLCHINI Théo, Hôtel Bardin - Eyzin Pinet 163,87

TRONI Arnaelco, 2, rue Aristide Briand, (Vienne) 158,41
PERALLI Angel, Venasque (Vaucluse) 128,24
D'ANGELO Antonio, Brantes (Vaucluse) 223,24
LONGO Giovanni, Hôtel des Glycines, Pont de Pompas Montfavet (Vaucluse) 158,26
PASCUCCHI Michel, 66 rue Fublains Prolongée Meaux (Seine-et-Marne) 160,73
AMARO Joaquin, 52, rue D. Casanova, Ormesson sur-Marne (Seine-et-Oise) 144,22
MORETTI Pietro, La Chaise par Corbigny (Nièvre) 144,22



I 30 partecipanti del Corso della regione Est à Villerupt (M.-et-M.)

PERMANENZE I.N.C.A.



IL NOSTRO UFFICIO REGIONALE :

Nouvelle Bourse du Travail

23, rue Charles-Nédelec, MARSEILLE

(Bouches-du-Rhône)

Gli uffici Dipartimentali Zona

BASSES ALPES : Bourse du Travail, rue du Colonel Payan. Digne (Basses Alpes).

HAUTES ALPES : Bourse du Travail, Place Grenette, GAP (Htes Alpes).

ALPES MARITIMES : Bourse du Travail, Place Saint François NICE (A.M.)

VAR : Bourse du Travail, rue Ferdinand Pelloutier, TOULON (Var).

VAUCLUSE : Bourse du Travail, rue Ledru Rollin. AVIGNON (Vaucluse).

NORD : Permanenza INCA presso C.G.T. 6, rue des Vierges, DOUAI (Nord).

DOUBS : Permanenza INCA. Maison du Peuple 11, rue Bataillant BESANCON (Doubs).

Carta di Lavoro

A più riprese abbiamo segnalato l'illegalità del procedimento di certi uffici della mano d'opera, procedimento che consiste nel rimettere ai padroni la carta di lavoro degli operai e non agli operai medesimi.

In proposito avevamo segnalato il caso della REGIE NATIONALE delle officine RENAULT la cui direzione riteneva durante dei mesi nelle proprie casse-forti le carte di lavoro degli immigrati italiani.

Questo metodo non è disgiustamente specifico alle officine Renault ed esso viene applicato a parecchi lavoratori immigrati, siano essi italiani, spagnoli, portoghesi, ecc..

Per i padroni, il ritenere la carta di lavoro nelle proprie mani, è

un mezzo di pressione considerevole nei confronti del lavoratore immigrato. Ed è per questo che noi dobbiamo essere vigilanti.

In proposito ricordiamo ai lavoratori immigrati che tocca ad essi di fare le pratiche — senza intermediari — presso la direzione dipartimentale del lavoro e della mano d'opera, o presso l'ufficio di mano d'opera il cui vicino del loro domicilio, per ottenere il rilascio della carta di lavoro.

E comunque, anche nel caso in cui il datore di lavoro presenta la domanda all'ufficio della mano d'opera, egli deve rimettere all'operaio stesso e contro ricevuta, il documento prelevato che è strettamente personale.

CORSI DI STUDIO PER I CORRESPONDENTI INCA

LETRA, nel dipartimento del Rodano, a Ville-en-Montois: nel dipartimento della Meurthe-et-Moselle e a Parigi per la regione parigina hanno avuto luogo corsi di studio per i nostri Corrispondenti.

Questi, che hanno raggiunto la cifra di 60 per i tre corsi, rappresentavano i dipartimenti dove si trovano più della metà degli italiani in Francia.

Far conoscere i diritti sociali, aiutare tutti gli immigrati italiani e le loro famiglie ad ottenerli, è ciò di cui, durante due giorni, hanno discusso i 60 presenti ed hanno imparato a conoscerli meglio.

Non un cantiere, non una miniera, non un'officina od una località ove siano lavoratori italiani, senza un corrispondente I.N.C.A. !

Tale è stata la parola d'ordine che ha dominato quei tre corsi di studio e di già le notizie che si giungono dai dipartimenti sopra citati, stanno per diventare una realtà.

Solo per la Moselle la Meurthe e Moselle l'obiettivo è di avere al più presto 100 corrispondenti e già le notizie pervenute permettono di dire che l'obiettivo sarà raggiunto prima della fine dell'anno.

L'Assicurazione Invalidità in Francia

L'assicurazione invalidità è il prolungamento delle assicurazioni malattia o maternità. Essa ha come scopo di continuare le cure necessarie e l'attribuzione all'assicurato di una pensione che lo compensi parzialmente della perdita del guadagno risultante dalla sua invalidità.

Tale pensione è sempre concessa a titolo temporaneo e per una durata indeterminata; può essere sospesa, ridotta o soppressa, sia per motivo medico, sia in seguito alla ripresa del lavoro e quindi dell'aumento del guadagno, ecc.. La pensione invalidità cessa all'età dei 60 anni ed è trasformata in pensione vecchiaia.

CONDIZIONI AMMINISTRATIVE : BENEFICIARI :

Solamente l'assicurato può fruire di una pensione d'invalidità e deve avere meno di 60 anni.

L'assicurato beneficiario o suscettibile di fruire di una pensione o di una rendita per malattia, ferita od infermità risultante da fatti di guerra o d'infortuni sul lavoro può ottenere una pensione d'invalidità dalla Sicurezza sociale francese a condizione :

— che l'aggravamento del suo stato d'invalidità sia dovuto ad una causa nuova e indipendente;

— oppure che tale aggravamento, se non è indipendente, non possa essere indennizzato a titolo della legislazione speciale in seguito alla scadenza del tempo di revisione; — oppure che il diritto ad una pensione militare o per infortunio sul lavoro non sia riconosciuto per la nuova causa di cui si tratta.

I lavoratori Immigrati, obbligatoriamente immatricolati alla sicurezza sociale francese hanno gli stessi diritti dei lavoratori francesi se essi risiedono in Francia o se appartengono ad un Paese che ha sottoscritto una Convenzione con la Francia, cioè che è il caso dei lavoratori immigrati italiani.

Dichiarazioni d'infortunio sul lavoro e registri dell'infermeria

L'autorizzazione di utilizzare un registro d'infermeria è subordinato all'esistenza nell'impresa di un'infermiera POSTA SOTTO LA RESPONSABILITA' DI UN MEDICO.

Tale autorizzazione non è data che per le lesioni benigne le quali non richiedono che leggere cure fatte sul posto.

I diritti della vittima debbono avere tutte le garanzie, ed essa può sempre esigere che una dichiarazione sia fatta alla Cassa della Sicurezza Sociale nelle forme legali, questo al momento stesso dell'infortunio od in caso di aggravamento.

Il datore di lavoro non ha a farsi giudice dell'esigenza del salariato quando egli desidera che la dichiarazione sia fatta (Cassaz. 15-II-1956 - Stabilimenti Burdin-Bosert). Ricordiamo che la vittima può sempre dichiarare essa stessa l'infortunio subito sul lavoro alla Cassa e questo prima della scadenza della prescrizione di due anni.

Gli infortuni, apparentemente non gravi, possono avere delle conseguenze impreviste con sequele importanti.

La natura, la data delle circostanze che hanno dato luogo all'infortunio e, in modo generale, tutti i dati che debbono figurare sulla dichiarazione debbono anche es-

IMMATRICOLAZIONE :

L'assicurato deve essere stato immatricolato alla sicurezza sociale francese da almeno dodici mesi alla data :

— sia dell'interruzione del lavoro con conseguente invalidità;

— sia dell'infortunio seguito da invalidità;

— sia dalla constatazione medica dello stato d'invalidità risultante dall'usura prematura dell'organismo.

L'assicurato il quale durante sei trimestri consecutivi non ha dato luogo a nessun versamento alla sicurezza sociale, cessa di potersi prevalere della sua immatricolazione se non si è trovato in situazione che comporti l'assimilazione di tale periodo ad un periodo di assicurazione.

La durata dell'immatricolazione richiesta è contata a partire dal primo giorno del trimestre civile durante il quale l'assicurato riprende un'attività che dà luogo al versamento di quote o che si trova in una situazione assimilabile ad esse.

LAVORO SALARIATO :

L'assicurato deve giustificare :

— sia che egli ha lavorato durante almeno quattro cento venti quattro ore nel corso dei dodici mesi definiti sopra per l'immatricolazione, e di cui cento venti ore nel corso dei tre mesi che precedono l'interruzione del lavoro, l'infortunio o la constatazione dello stato di invalidità;

— sia che si è trovato in stato di disoccupazione involontaria constatata od in una situazione assimilabile a un periodo di assicurazione obbligatoria durante una durata equivalente (giornate di malattia, maternità, incapacità temporanea, infortunio sul lavoro, rieducazione professionale, ecc..) indennizzate dalla Sicurezza Sociale.

Il datore di lavoro può conservare una riproduzione delle iscrizioni del libro d'infermeria servendosi di carta carbone od altro modo.

Nel caso in cui non esista che un solo libro inter imprese per l'insieme di un cantiere è necessario che le garanzie tecniche indispensabili siano riunite specialmente le cure date da un personale qualificato (infermiera posta sotto controllo medico) (Lettere del 4° ufficio N° 7715 e 7595 del 7-2-1963 decisioni di principio - febbraio 1963 D. 65).

Se una modifica sopravviene nello stato della vittima, il datore di lavoro deve procedere all'invio di una seconda dichiarazione alla Cassa.

Alla fine di ogni anno il registro è rinviato alla Cassa regionale della S.S. per fare il controllo.



Tabella delle Pensioni nelle Miniere a datare dal 1° Gennaio 1964					
Anni di servizio	PENSIONATI		VEDOVA		
	Al Fondo	All'aria	Al Fondo	All'aria	
15	2.017,95	1.851,30	1.008,97	925,65	
16	2.164,30	1.974,70	1.082,15	987,36	
17	2.312,20	2.098,15	1.156,10	1.049,07	
18	2.461,50	2.221,55	1.230,75	1.110,78	
19	2.612,35	2.344,95	1.306,18	1.172,49	
20	2.764,65	2.468,40	1.382,33	1.234,20	
21	2.918,40	2.591,80	1.459,20	1.295,90	
22	3.073,70	2.715,25	1.536,85	1.357,60	
23	3.230,45	2.838,65	1.615,23	1.419,33	
24	3.388,65	2.962,10	1.694,33	1.481,04	
25	3.548,35	3.085,50	1.774,18	1.542,75	
26	3.709,55	3.208,90	1.854,77	1.604,46	
27	3.872,20	3.332,35	1.936,10	1.666,17	
28	4.036,40	3.455,75	2.018,20	1.727,88	
29	4.202,00	3.579,20	2.101,00	1.789,59	
30	4.369,10	3.702,60	2.184,55	1.851,30	
31	4.537,70	3.826,00	2.268,85	1.913,01	
32	4.697,80	3.949,45	2.348,90	1.974,72	
33	4.879,35	4.072,85	2.439,67	2.036,43	
34	5.052,40	4.196,28	2.526,20	2.098,14	
35	5.226,60	4.319,70	2.613,30	2.159,85	
36	5.402,90	4.443,10	2.701,45	2.221,56	
37	5.580,40	4.566,55	2.790,20	2.283,27	
38	5.759,35	4.689,95	2.879,68	2.344,98	
39	5.939,80	4.813,40	2.969,90	2.406,69	
40	6.121,70	4.936,80	3.060,85	2.468,40	

Negli ammontari delle pensioni indicati, il 10 % di maggiorazione per aver allevato 3 figli, non è compreso.

Per gli operai che contano anni di lavoro, tanto al fondo quanto all'aria, conviene aggiungere al totale, 0,60 di più per ogni anno lavorativo al fondo.

Gli Assegni Familiari

Numerosi lavoratori italiani che hanno lasciato la loro famiglia in Italia si sono visti sospendere gli assegni familiari al mese di aprile 1961.

Ma tenendo conto delle nuove disposizioni, tale diritto è stato nuovamente aperto a partire dal 1° gennaio 1962.

Disgraziatamente numerosi sono i lavoratori che ignorano questo fatto e che pertanto perdono i loro diritti.

Noi ricordiamo quindi a tutti i lavoratori italiani immigrati in Francia dopo il 1° aprile 1956 che essi possono pretendere al pagamento

degli assegni familiari a condizione però che essi si trovino nelle condizioni richieste per quanto concerne il numero e l'età dei propri figli.

DA HERSERANGE

(Meurthe-et-Moselle).

QUESTO INTERESSA I DEPORTATI, INTERNATI RESISTENTI E PERSEGUITATI POLITICI DI NAZIONALITA' ITALIANA

L'INCA-CGT, in collaborazione con l'Associazione dei Deportati e Internati di Longwy (M. M.) informa i lavoratori italiani, vittime del nazismo, che è a loro disposizione per aiutarli a costituire il loro incartamento di domanda d'indennità versata dal governo tedesco al governo italiano per riparazione dei pregiudizi subiti.

I documenti che gli interessati debbono produrre sono i seguenti :

— certificato di nazionalità italiana attestante che il richiedente era italiano al momento del suo arresto;

— certificato di Deportato o Internato, rilasciato dalle autorità italiane (o francesi);

— certificato di appartenenza alla Resistenza (italiana o francese).

Le famiglie dei defunti dovranno inoltre produrre :

— certificato di matrimonio,

— certificato di morte del defunto,

— stato di famiglia.

ATTENZIONE !!! La data limite per deporre le domande è il prossimo mese di Luglio 1964.

PERMANENZA INCA : tutti i martedì ed i sabato (eccezionemente) dalle ore 14 alle ore 18.

RINNOVO DEI PASSAPORTI L'ufficio INCA-CGT di Herserange consiglia agli interessati di non aspettare l'ultimo momento per far rinnovare i loro passaporti.

SCRIVETE !..

I. N. C. A.

VI RISPONDERA !

Proletari di tutti i Paesi Unitevi

Seguito pagina 1.

Vi sono attualmente in Francia circa due milioni e mezzo di lavoratori immigrati. Per la C.G.T., essi sono dei proletari come gli altri. Nessuno di essi è posto al di fuori della rostrazione per la difesa degli interessi operai.

Meglio ancora, noi portiamo e porteremo in loro difesa un'attenzione tanto più grande in quanto essi sono generalmente, più sfruttati degli altri per le ragioni che di già ho dato.

Il padronato e lo Stato vogliono farne una massa di manovra per pesare sui salari e le condizioni di lavoro; l'interesse come il dovere dei sindacati, è di esigere che essi abbiano dovunque le stesse condizioni e gli stessi diritti dei lavoratori francesi. Ministri e padroni vorrebbero creare una massa di disoccupati per pesare sui salari. I lavoratori francesi non si insorgeranno contro gli operai immigrati. Uniti ad essi, esigeranno più imperiosamente ancora la riduzione del tempo di lavoro e il ritorno alla settimana di 40 ore senza diminuzione di salario. In tal modo, anziché essere gettati nella disoccupazione, lavoratori francesi ed immigrati lavoreranno meno e produrranno meno profitti ai capitalisti.

Si vorrebbe distogliere la colera dei lavoratori dai veri responsabili dei loro mali tanto in Francia quanto nei loro paesi di origine dei lavoratori immigrati. Noi forgeremo il blocco unito dei proletari i quali non hanno che un solo nemico comune: il capitalismo.

Non è la xenofobia che regolerà i rapporti fra lavoratori francesi e lavoratori immigrati, ma la bella formula del Manifesto comunista: « Proletari di tutti i Paesi, unitevi! »

B. F.

Contro la discriminazione e per i diritti dei Lavoratori Algerini in Francia

Il 6 e il 7 giugno corrente, ha avuto luogo a Parigi nella sala dei Congressi dell'Unione dipartimentale della C.G.T. la conferenza sui problemi dei lavoratori algerini in Francia.

Durante quei due giorni, i 400 Delegati hanno appreso a conoscersi meglio ed a meglio comprendersi e questo lo hanno sottolineato nella Risoluzione adottata alla quasi unanimità e nell'Appello che essi hanno lanciato ai loro compagni di lotta:

« Noi siamo, gli uni e gli altri, qualunque sia la nostra nazionalità, animati dai medesimi bisogni: far prevalere vittoriosamente i nostri interessi di lavoratori. Ed è uniti che noi dobbiamo condurre la lotta comune con tanti più sforzi oggi in Francia in quanto che i Monopoli capitalisti, dei quali lo stato borghese è l'emanazione, moltiplicano le loro iniziative per sfruttare maggiormente ancora l'insieme dei salariati ed opporsi al soddisfacimento delle loro giuste rivendicazioni tentando di spezzare l'attuale sviluppo della loro unità e delle loro lotte. »

L'Appello e la Risoluzione generale adottati, i presenti salutarono la solidarietà attiva della C.G.T. ed invitarono i lavoratori francesi e gli Immigrati algerini a rinforzare la loro lotta comune, specialmente per le rivendicazioni speciali dei salariati algerini.

All'unanimità la Conferenza ha inoltre deciso di organizzare nel prossimo autunno, una campagna di manifestazioni diverse per la completa eguaglianza dei vantaggi sociali (assegni familiari, assicurazioni sociali), previsti per l'insieme dei lavoratori immigrati.

LA DIFESA DELLE LIBERTÀ E LA DIGNITÀ DEI LAVORATORI

Tutti gli oratori che si sono succeduti alla tribuna della Conferenza hanno insistito sulla necessità dell'unione dei lavoratori per ottenere soddisfazione alle rivendicazioni comuni.

Léon Mauvais, Segretario della C.G.T., ha ricordato che « difendere le libertà dei lavoratori algerini esige l'eguaglianza dei diritti tanto in materia di libertà che in materia di salari, di diritti economici e

sociali. Questa è una delle preoccupazioni permanenti di tutte le organizzazioni, di tutti i militanti della C.G.T. »

« E questo è tanto più necessario — egli ha detto — in quanto che se noi abbiamo dei doveri verso tutti i lavoratori, e più particolarmente verso tutti i lavoratori immigrati, noi dobbiamo tener presente che abbiamo obblighi più particolari ancora verso certe immigrazioni e specialmente l'immigrazione algerina. »

« La C.G.T. — ricorda Léon Mau-

vais — è la sola centrale sindacale che, denunciando il razzismo, il nazionalismo, il colonialismo, agisce per l'unità dei lavoratori francesi con i lavoratori algerini e con tutti i compagni delle altre immigrazioni. »

« Facciamo appello alle organizzazioni della C.G.T. perché esse sviluppino ancor più la loro attività e perché esse prendano tutte le misure necessarie per rinforzare la nostra grande centrale facendo appello ai lavoratori algerini perché essi vi aderiscano. »

Boulevard Lefebvre... i periti accusano

- Economie sulla sicurezza dei lavoratori
- Colpa del cantiere
- Disprezzo per la mano d'opera

Bilancio ufficiale: 20 MORTI!

Il rapporto dei Periti incaricati di condurre l'inchiesta sulla catastrofe del boulevard Lefebvre dell'8 gennaio scorso, è stato ufficialmente reso e pubblicato.

Esso conferma che il compagno André MERLOT aveva ragione quando segnalava nel « Lavoro » del mese di gennaio che:

« Questi infortuni non sono dovuti alla fatalità, come certi lo vorrebbero spiegare. La vera causa va ricercata nella corsa ai benefici e nella concorrenza capitalistica. Si lesina sugli uomini, sul materiale, sulla qualifica professionale sui magri salari e tutto questo a detrimento della sicurezza sul lavoro. »

« La causa ne è ancora il risultato degli attacchi portati dal governo e dal padronato edile contro le libertà sindacali »

L'errore che è stato commesso fu quello di togliere prematuramente i bracci di « contreventement ».

Il 7 gennaio non rimaneva più che un solo insieme da togliere e la torre portava ancora diversi piani di bracci dei quali l'impresa edile aspettava con impazienza che sparissero...

Fu chiesto allora al rappresentante dell'impresa dell'armatura di eliminare quei bracci.

Questo ordine essendo stato eseguito, tre piani di bracci dell'armatura furono tolti, e il giorno dopo, al momento in cui si procedeva a togliere l'ultima cattedratura metallica, l'intera costruzione crollò.

Il rapporto dei Periti denuncia una « mancanza di coordinazione » tra l'impresa dell'armatura e quella edile. Cio' che può lasciar supporre che il dramma è dovuto a un disaccordo accidentale ed a una mancanza di

coordinamento da parte delle due imprese.

Ora, gli Impresari riuniti nel Consortium d'Entreprises et de Travaux (C.E.T.) che gestivano il cantiere figurano precisamente fra quelli più quotati e più provati di Francia ed anche d'Europa.

Comitato di Sicurezza

Nei fatti, le cause fondamentali della catastrofe del boulevard Lefebvre non sono dovute a circostanze accidentali ma ad un pericolo permanente dell'edilizia moderna in regime capitalista: il progresso, il rendimento e l'automatizzazione, considerati anzitutto come un mezzo di economia sulla mano d'opera.

Il modo di procedere adoperato boulevard Lefebvre non è più una questione delle prodezze tradizionali degli operai montatori acrobati, ma di là a dedurre che li si può tranquillamente sostituire con dei manovali significa far prova di un criminale disprezzo per la preziosa esperienza degli operai qualificati.

Al boulevard Lefebvre si assumeva il primo che si presentava, al salario il più basso, e per qualche giorno e non si prendeva la cura d'informare la mano d'opera assunta in tal modo sul lavoro che essa doveva fare. Risultato? Un uomo solamente era informato dei lavori e tutto riposava su di lui... e questi ha avuto una deficienza.

Qualche giorno prima del dramma, la direzione del cantiere aveva rifiutato puramente e semplicemente di riconoscere un Delegato del Personale, proposto dai compagni di lavoro.

Invece sarebbe stato necessario un Comitato di Igiene e di Sicurezza, eletto dai lavoratori, come senza tregua lo reclama il Sindacato dell'Edilizia della C.G.T.

Se un tale Comitato fosse esistito e messo al corrente dell'andatura dei lavori, l'ordine inconsiderato di smantellare l'armatura sarebbe stato senza dubbio contestato dal Delegato della squadra operai che dovevano eseguire l'ordine...

Cinque punti per la Pace

Il 13 ed il 14 giugno scorso a Parigi ha avuto luogo il Congresso Nazionale del Movimento per la Pace.

La C.G.T. e la classe operaia erano presenti a tale Congresso e la C.G.T. era rappresentata da tre dei suoi Segretari confederali: Germaine GUILLE, Jean SCHAEFER e André MERLOT.

Nella sala, numerosi lavoratori rappresentavano i Comitati della Pace delle officine, dei reparti e degli uffici.

Al termine del Congresso un programma di azione comune è stato elaborato per giungere ad una politica di pace.

Tale programma reggeva sui punti seguenti:

- Necessità del disarmo
- Organizzazione della sicurezza europea
- Diritto dei Popoli all'indipendenza
- Affermativa dell'universalità dell'O.N.U.
- Cooperazione economica con tutti i Paesi

Evidentemente, una tale politica non è il fatto del potere gollista e la classe operaia dovrà, con tutte le sue forze, far peso per imporla.

Notizie d'Italia

ROMA. — Diecimila lavoratori edili, provenienti da tutte le regioni d'Italia, hanno espresso il 1° giugno a Roma, la richiesta di una nuova politica della casa ed il rifiuto a qualsiasi blocco e contenimento delle retribuzioni.

Un interminabile corteo da piazza del Popolo a piazza Cavour, punteggiato da centinaia di cartelli e striscioni denunciavano le responsabilità dei costruttori e le carenze nella politica edilizia, dagli « omicidi bianchi » nei cantieri alle violazioni del contratto. Ma vi erano anche delle parole d'ordine più generali: « No al blocco dei salari! » — « L'industria di stato produca prefabbricato » — « Crediti all'edilizia popolare e non a quella di lusso », ecc...

CALTANISSETTA. — Cento minatori della « Trabia Tallarita » operai, sorveglianti, impiegati, tecnici e amministrativi hanno occupato la miniera il 1° giugno. I lavoratori rivendicano il ritiro delle lettere di licenziamento e continueranno la loro azione facendosi registrare presenti agli effetti della retribuzione. Cio' anche per rispondere all'abbandono della miniera da parte dei dirigenti della società Valsalvo.

Un convegno di amministratori comunali discuterà la questione.

LO SCIOPERO DEI BRACCANTI. — L'8 giugno un milione 700 mila braccianti hanno deciso uno sciopero di 24 ore perché siano risolti senza ulteriori rinvii i problemi della parità

delle paghe con l'industria (problemi portati al Parlamento con legge d'iniziativa popolare); la creazione di un nuovo sistema di accertamento delle giornate lavorate, l'aumento degli assegni familiari e della pensione secondo le indicazioni della C.G.I.L.

Grandi manifestazioni per la riforma agraria hanno avuto luogo il 31 maggio in diversi regioni d'Italia.

TURISMO E LAVORATORI.

La Segreteria della C.G.I.L. e la presidenza dell'E.T.L.I. hanno indotto il primo Convegno nazionale per i giorni 13 e 14 giugno, sul tema « La elevazione della condizione umana dei lavoratori nella politica del sindacato per il turismo sociale e il tempo libero ».

Il convegno di svolgerà a Firenze nella sala Luca Girdano del palazzo Medici Riccardi.

UNIONE DONNE ITALIANE

Il lunedì 1° giugno si è svolto il settimo congresso provinciale delle Donne Italiane con la tesi « Unità ed emancipazione delle donne per il progresso della società ».

LA REALTÀ AGRICOLA DEL MEZZOGIORNO. — Terre fertili e contadini pieni di capacità vengono messi in condizione di non produrre e di abbandonare i loro paesi per colpa di contratti feudali, assurdi, per i quali la legge governativa sui patti agrari non prevede assolutamente nulla.

Mentre il Senato prosegue la discussione sulle leggi agrarie, la Segreteria della C.G.I.L. ha inviato ai gruppi parlamentari una nuova lettera sull'argomento, in primo luogo per contrastare le manovre che tendono a rinviare provvedimenti che interessano milioni di mezzadri in lotta per i contratti e termina ribadendo sul mancato riconoscimento delle richieste da essa presentate che elude le attese dei contadini più poveri e dei lavoratori agricoli del Mezzogiorno e proponendo che la legge si faccia uno strumento il quale — insieme alle altre misure di riforma contenute nel progetto della C.G.I.L. — rende i contadini italiani protagonisti del superamento della crisi nell'agricoltura.

A sua volta l'Alleanza Nazionale dei Contadini è intervenuta presso i presidenti dei gruppi parlamentari chiedendo la modifica degli articoli riguardanti i problemi dei contratti meridionali e quelli della parità giuridica ed economica fra uomo e donna.

CACCIA ALLE BALENE NEL PORTO DI BARI. — Due balene (la più grossa pesa 50 quintali ed è lunga 12 metri) sono entrate nel porto di Bari. L'allarme è partito da un piccolo battello con tre pescatori a bordo che ha rischiato di essere capovolto. Le due balene si sono poi arenate sugli scogli e sono state uccise a colpi di moschetto.

Imprimerie Hermel - Paris 18°

chiedete oggi stesso ad Accademia la prima scuola d'Italia per corrispondenza

scrivendo così

ACCADEMIA

VIALE REGINA MARGHERITA, 101/T - ROMA

GRATIS IL CATALOGO ILLUSTRATIVO DEI CORSI PER ASSICURARVI UN AVVENIRE MIGLIORE

media unica, ragioniere, geometra, maestro, giornalista, fotografo, operatore, attore, regista, contabile, segretario d'azienda, interprete, arredatore, cartellonista, vetrinista, figurinista, esperto in pubblicità, sarto, calzolaio ecc.

STUDIATE A ROMA RESTANDO A CASA VOSTRA!